

**Bruxelles** La sentenza rimette in discussione il fronte dell'Ue favorevole al transgenico. A rischio anche il sì al mais modificato

# Lo stop dell'Europa alla «superpatata» ogm

## Il tribunale annulla l'ok della Commissione: non valutati i pareri discordanti

### Le caratteristiche

La «superpatata» è prodotta dal gigante chimico tedesco Basf. Il suo nome scientifico è EH92-527-1



#### L'ORIGINE

La «superpatata» è un ogm (organismo geneticamente modificato). Gli ogm sono animali, piante o microrganismi il cui patrimonio genetico è stato modificato introducendo uno o più geni presi da altri organismi per migliorarne alcune caratteristiche come la qualità, la resa o la resistenza ad ambienti ostili



#### L'AMIDO

Le normali patate producono amido formato da due componenti, l'amilopectina e l'amilosio. La «superpatata» invece produce amido che contiene una maggiore quantità di amilopectina, più adatto alla produzione di carta e collanti



#### IL GENE

Per produrre amido privo di amilosio, nella patata geneticamente modificata viene introdotto un gene che blocca il gene Gbss, responsabile della produzione di questo elemento



#### 8 italiani su 10

sono contrari all'utilizzo di organismi geneticamente modificati



#### 2 su 3

è contrario in Europa



#### 5 su 27

i Paesi Ue che hanno coltivazioni ogm: Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania

CORRIERE DELLA SERA

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** - Una sentenza dell'Eurotribunale di Lussemburgo frena l'avanzata in Europa degli organismi geneticamente modificati (Ogm) e rimette in discussione la linea favorevole della Commissione europea presieduta dal portoghese José Manuel Barroso. In particolare gli eurogiudici hanno bocciato l'autorizzazione dell'istituzione di Bruxelles alla coltivazione e commercializzazione della famosa «superpatata» transgenica Amflora, che è brevettata e prodotta dalla multinazionale chimica tedesca Basf. Alla Commissione Barroso è stato contestato di non aver tenuto conto nella procedura dei pareri discordanti nella definizione finale del giudizio positivo dell'Autorità Ue per la salute

alimentare (Efsa), che era stato alla base del via libera.

Amflora fu ribattezzata «superpatata» perché contiene in dose massiccia la particolare componente di amido redditizia per gli usi industriali. Nel 2007 divenne un caso politico e mediatico in Europa, non solo nei Paesi del Nord, dove il consumo di patate può essere equiparato a quello della pasta in Italia. I ministri dell'Agricoltura dell'Ue si spaccarono in tre diversi schieramenti più o meno equivalenti. La Germania appoggiava gli interessi della Basf e guidava il fronte del favorevole. L'Italia era schierata con i contrari. Alla fine fu impossibile trovare una maggioranza per l'approvazione o per il blocco. La decisione passò alla Commissione europea secondo il contestatissimo sistema della

«comitatologia», che sostanzialmente attribuisce tutti i poteri all'euroburocrazia. La discussa approvazione arrivò nel 2010 dall'allora neo-commissario alla Salute John Dalli, poi dimissionato per uno scandalo di presunti 60 milioni di euro di tangenti per eliminare il divieto sul tabacco da masticare nella direttiva Ue anti-fumo. L'Ungheria, appoggiata da altri Paesi membri, ritenendo che la patata transgenica generasse rischi per la salute umana e animale come per l'ambiente, è

#### Il ricorso ungherese

L'autorizzazione al commercio risale al 2010: fu l'Ungheria a fare ricorso al tribunale

ricorsa all'Eurotribunale. E si è vista dare ragione.

Gli ambientalisti hanno esultato. Soddistazione l'hanno espressa anche le principali associazioni di coltivatori italiani, che contestano gli Ogm in agricoltura (anche perché possono contaminare le produzioni tipiche, tradizionali o biologiche). La Coldiretti ha ricordato i sondaggi che indicano otto italiani su dieci contrari al cibo geneticamente modificato. I coltivatori Cia sostengono che 5 mila prodotti tipici, «spina dorsale dell'enogastronomia italiana», verrebbero messi a rischio dalla diffusione degli Ogm. In gran parte dell'Europa l'attitudine è simile. Il primo tentativo di coltivare la superpatata in Irlanda fu abbandonato per una insurrezione degli agricoltori locali. La Basf dovette trasferire la sperimentazione nella Repubblica Ceca. Già l'anno scorso ha preso atto che i consumatori europei non gradiscono il cosiddetto «cibo Frankenstein», trasferendo il settore biotech negli Stati Uniti.

La Commissione europea può ricorrere contro il giudizio dell'Eurotribunale entro 60 giorni, ma un portavoce ha rinviiato ogni valutazione a dopo l'analisi della sentenza. L'effetto Amflora potrebbe ora frenare anche l'approvazione in corso di mais geneticamente modificato, chiesta da multinazionali Usa della chimica.

Ivo Caizzi